



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Accoglienze 2019: le mappe dell'autonomia.

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

A6 Assistenza - Donne con minori a carico e donne in difficoltà.

ENTI ATTUATORI

- Amici della Caritas
- L'Associazione Nadiya
- Centro Donna Giustizia

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto: 20

<i>N.</i>	<i><u>Sede di attuazione del progetto</u></i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>N. vol.per sede</i>	<i>NOTE</i>
1	AMICI DELLA CARITAS Casa Betania	Ferrara	Via Borgovado, 7	4	Posti senza vitto e alloggio
2	AMICI DELLA CARITAS Casa Viale Po	Ferrara	Viale Po, 6	4	Posti senza vitto e alloggio
3	ASSOCIAZIONE NADIYA	Ferrara	Piazza Saint Etienne, 19	4	Posti senza vitto e alloggio

4	CENTRO DONNA GIUSTIZIA CDG Sede legale	Ferrara	Via Terranuova, 12	8	Posti senza vitto e alloggio
---	--	---------	--------------------	---	---------------------------------

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi.

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Amici della Caritas

- A) Costituzione presso la sede Casa Viale PO di un centro diurno per mamme e minori.
- B) Corsi interni di alfabetizzazione e proposte di volontariato accessibili a mamme con minori.
- C) Affiancamento delle mamme e dei minori in accoglienza da parte di 'nonne / zie volontarie'.

Associazione Nadiya

- A) Reinserimento lavorativo di almeno due donna accolta per motivi di indigenza.
- B) Attivare un percorso alternativo al badantato per una delle donne accolte per malattia ed estendere tale prassi ad una utente non in accoglienza dell'associazione, tracciando un percorso formativo o di inserimento alternativo al badantato.

Centro Donna Giustizia

- A) Emersione del fenomeno: implementare le azioni per aiutare le donne ad affrancarsi dalla rete di sfruttamento e dal ciclo delle violenze.
- B) Rafforzare i percorsi delle donne per diminuire gli abbandoni, come il ritorno dai maltrattanti o nella rete criminale e migliorare le possibilità di integrazione.
- C) Autodeterminazione: sostenere l'autonomia attraverso l'incremento delle risorse e degli strumenti operativi di inserimento lavorativo.
- D) Sensibilizzazione: aumentare la conoscenza degli stereotipi che stanno alla base delle violenze e delle discriminazioni attraverso interventi nelle scuole e nelle associazioni, favorire lo scambio di prassi tra le associazioni e le istituzioni.

OBIETTIVO RIFERITO ALL'AREA DI INTERVENTO COMUNE

- A) Integrare le azioni di accompagnamento con un'attività di rilevazione della percezione soggettiva del territorio (mappatura emotiva) da parte delle donne accolte finalizzata ad individuare luoghi di aggregazione e di socializzazione spontanea, luoghi ritenuti sicuri, neutri o insicuri.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Amici della Caritas

Affiancamento delle operatrici del centro diurno nelle attività di:

- sorveglianza e supervisione dei momenti libera aggregazione;
- osservazione delle dinamiche di comunicazione e interazione;
- verifica delle modalità di utilizzo degli spazi e delle attrezzature del centro;
- partecipazione ai momenti di programmazione delle attività strutturate (laboratori e gruppi di confronto) ;
- ricerca e predisposizione dei materiali didattici per le attività laboratoriali

Supporto alle insegnanti di italiano L2 nei corsi per mamme:

- affiancamento delle donne nella classe mista, sia in modo individuale che per gruppi di lavoro per facilitare la comprensione e l'apprendimento;
- collaborazione alla programmazione delle lezioni;
- predisposizione di materiali didattici;
- monitoraggio delle frequenze

Affiancamento delle volontarie del Centro diurno nell'attività di baby-sitting:

- accudimento dei bambini
- attività ludiche e motorie
- preparazione pasti e merende
- organizzazione degli spazi
- predisposizione delle attrezzature
- osservazione del comportamento

Attività presso la sede Casa Betania.

I volontari assegnati alla sede Casa Betania saranno impegnati nelle seguenti attività.

Affiancamento delle nonne/zie volontarie in:

- sostegno della gestione domestica;
- sostegno nell'accudimento del bambino
- osservazione delle dinamiche di comunicazione e convivenza;
- verifica delle condizioni abitative;
- ascolto dei bisogni e dei disagi non esplicitati.

Gli operatori volontari potranno anche loro, in caso di necessità, assumere il ruolo di "zii volontari" per l'affiancamento delle mamme con maggiori difficoltà di adattamento.

Accompagnamento delle donne accolte presso i servizi del territorio (vedi attività relative all'obiettivo comune).

Associazione Nadiya

- I volontari coadiuvano gli operatori nel valutare il grado di istruzione, i titoli di studio, le capacità pregresse e le professionalità riattivabili delle beneficiarie, affiancano gli operatori nelle attività di orientamento formativo, occupazionale, assieme all'insegnante di italiano L2 elaborano specifici laboratori linguistici per le donne straniere accolte, finalizzati ad aiutarle nel loro percorso individuale.
- I volontari affiancano gli operatori nel valutare le capacità residue e spendibili dalle donne accolte per problemi di salute e coadiuvano gli operatori nell'orientarle verso percorsi formativo-occupazionali diversi dal badantato.
- I volontari effettuano accompagnamenti alle visite mediche.
- I volontari affiancano gli operatori sia nella ricerca di iscritte nei registri dell'Associazione, che possano prendere parte al progetto pilota di orientamento in ambiti diversi dal badantato, sia nell'orientamento delle utenti individuate per compiere tale percorso.

Centro Donne Giustizia

I volontari prendono parte alle seguenti attività:

- Ascolto delle richieste e prima analisi dei bisogni manifestati dalle donne accolte sia nella sede sia negli sportelli provinciali: compilazione della scheda anagrafica di rilevazione.
- L'affiancamento alle operatrici nell'accoglienza, nei colloqui e nei percorsi di ospitalità, aiuto alle operatrici preposte alla gestione delle case di accoglienza e delle case rifugio, presenti sul territorio provinciale, appoggiandole ed incrementando la percentuale di tempo di presenza all'interno delle case stesse. Sostegno per la conciliazione dei tempi della monogenitorialità con il lavoro.
- Affiancamento delle operatrici nelle attività rivolte alle ragazze ospitate nelle case di accoglienza e delle case rifugio, e negli interventi di comunità e di mediazione interculturale, presenti sul territorio.
- Collaborazione con le operatrici per supporto organizzativo nei percorsi progettuali delle donne in difficoltà e nel sostegno ai figli.
- Accompagnamento ai servizi socio-sanitari delle ragazze seguite dal progetto (es. ai servizi: di volontariato, sanitari, ecc.) e nei colloqui di counseling e drop in.
- Partecipazione alle uscite notturne e diurne di contatto con l'utenza e collaborazione nella predisposizione dei materiali e dei report, partecipazione alla rassegna stampa dell'associazione.
- Affiancamento alle operatrici nelle azioni finalizzate alla realizzazione dei progetti individuali di integrazione e di sviluppo dell'autonomia. Affiancamento alle donne negli inserimenti lavorativi o ricerca del lavoro.
- Affiancamento alle operatrici della sede e degli sportelli presenti sul territorio nei percorsi di empowerment delle donne inserite nei nostri programmi e, in parallelo, di crescita che renda possibile un percorso di valorizzazione delle proprie risorse e di sviluppo delle competenze.
- Collaborazione alla preparazione e pubblicazione (anche in forma digitale e online) del report delle attività annuali di progetto.
- Partecipazione all'organizzazione degli eventi di sensibilizzazione delle campagne di comunicazione presso scuole, università, associazioni, ecc

Attività relative all'obiettivo comune (le mappe dell'autonomia).

Accompagnare le donne accolte verso i servizi del territorio (CUP, ospedale, ambulatori medici, uffici amministrativi).

L'operatore volontario dovrà fornire un supporto concreto, aiutando le donne nello svolgimento delle pratiche e fornendo informazioni utili a comprenderne le finalità.

Per l'analisi dei contesti urbani e sociali gli operatori volontari affiancheranno le donne nella redazione delle mappe e supporteranno gli operatori nell'attività di rielaborazione e di sintesi.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari: 25 ore settimanali.
- Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari: 5.
- Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio: disponibilità agli spostamenti sul territorio regionale per attività connesse alla formazione (incontri di formazione generale per i volontari in servizio civile organizzati dal Coordinamento regionale Caritas: corsi eventi convegni seminari inerenti i temi della formazione specifica).

Mantenere il segreto professionale in relazione alle informazioni acquisite nel corso del servizio, per la salvaguardia della sicurezza e dei dati personali dell'utenza seguita e a tutela della privacy.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

1. Valutazione dei titoli di studio (valutazione indiretta)
2. Colloquio (valutazione diretta): valutazione motivazione e aspettative del giovane, della formazione extra scolastica ed altre conoscenze, background del giovane e delle esperienze pregresse avute;

VALUTAZIONE TITOLI DI STUDIO

Titolo di studio (si valuta solo il titolo più alto):

- 10,00 punti laurea (vecchio ordinamento o specialistica)
- 8,00 punti laurea triennale (primo livello o diploma universitario)
- 6,00 punti diploma di maturità scuola media superiore
- Fino a 4,40 (punti 1,10 per ogni anno concluso di scuola media superiore)
 - . 4,40 punti se conclusi 4 anni di scuola media superiore
 - . 3,30 punti se conclusi 3 anni di scuola media superiore
 - . 2,20 punti se conclusi 2 anni di scuola media superiore
 - . 1,10 punti se concluso 1 anno di scuola media superiore
 - . 1,00 punto licenza media inferiore

Punteggio massimo valutazione titoli: fino ad un massimo di 10 punti

VALUTAZIONE COLLOQUIO

Fattori di valutazione:

1. Conoscenza del progetto proposto dall'Ente
2. Chiarezza di ruolo e attività da svolgere
3. Motivazioni alla scelta del Servizio Civile
4. Aspettative del/la candidato/a
5. Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio
6. Valutazioni da parte del/la candidato/a
7. Caratteristiche individuali
8. Considerazioni finali

Punteggio per ogni fattore valutato massimo 10 punti

Punteggio Totale Valutazione Colloquio: fino ad un massimo di 80 punti.

L'assenza al colloquio di selezione comporta l'esclusione.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessun requisito richiesto.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti.

Università degli Studi di Ferrara, c.f 80007370382

E' attivo un protocollo di intesa siglato il 30/06/2014 tra l'Università degli Studi di Ferrara e il Coordinamento provinciale degli enti di servizio civile di Ferrara – COPRESC per il riconoscimento delle attività svolte dagli

operatori volontari nei progetti di servizio civile promossi dagli Enti soci del Copresc in termini di crediti formativi universitari.

Tale riconoscimento potrà avvenire qualora il volontario/studente presenti, al termine dell'anno di servizio, istanza alla Segreteria della Facoltà a cui è iscritto e sarà subordinato alla verifica della congruità del progetto con il percorso curricolare e formativo previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio di riferimento e sottoposto alla Commissione crediti che delibererà in merito al numero di crediti riconoscibili.

In riferimento al presente progetto l'Università di Ferrara con Delibera del Senato Accademico del 19/12/2018 e dei Consigli di Dipartimento (vedi allegato TIROCINI_UniFE) riconosce ai propri studenti i seguenti crediti formativi.

CORSO DI LAUREA	CFU / Tirocini riconosciuti
Dietistica	2 CFU soprannumerari
Scienza biologiche (laurea triennale)	6 CFU soprannumerari 12 CFU di tipo F (stage e tirocini)
Scienze biomolecolari (laurea magistrale)	6 CFU soprannumerari
Medicina e chirurgia	2 CFU tipo D soprannumerari
Fisioterapia	2 CFU tipo D soprannumerari
Dipartimento Studi Umanistici – tutti i corsi di laurea esclusi Scienza Filosofiche e Scienze dell'educazione	Crediti del tirocinio curricolare
Scienze filosofiche	4 crediti per attività pratiche pari a 100 ore per classe 5
Scienze dell'educazione	7 crediti per attività pratiche pari 175 ore per classe 19
Ostetricia	3 CFU soprannumerari
Scienze motorie	Interno monte ore del tirocinio (300 ore) solo per gli operatori volontari dell'ente Amici della Caritas
Scienze e tecniche dell'attività motoria	Interno monte ore del tirocinio (325 ore) solo per gli operatori volontari dell'ente Amici della Caritas

Eventuali tirocini riconosciuti.

Il presente progetto, ai sensi del Protocollo d'Intesa tra Università degli Studi di Ferrara e Copresc firmato in data 30/06/2014, potrà vedere riconosciuti crediti di tipo F per il tirocinio. Tale riconoscimento potrà avvenire qualora il volontario/studente presenti, al termine dell'anno di servizio, istanza alla Segreteria della Facoltà a cui è iscritto e sarà subordinato alla verifica della congruità del progetto con il percorso curricolare e formativo previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio di riferimento e sottoposto alla Commissione crediti che delibererà in merito al numero di crediti riconoscibili.

Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae.

Al termine del Servizio lo IAL rilascerà l'ATTESTATO SPECIFICO, relativo a:

- Attività del volontario;
- Conoscenze e capacità maturate;
- Competenze trasversali (sociali e civiche), relativo alla conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate, secondo l'accezione della raccomandazione UE del 18/12/2006, all'ambito 6 delle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/ce).

La partecipazione al progetto è funzionale all'acquisizione delle seguenti competenze:

- Conoscenze di carattere generale in un processo di formazione generale: valori e identità del servizio civile, cittadinanza attiva
- Competenze chiave di cittadinanza: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare agire in modo autonomo e responsabile, risolvere i problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione
- Conoscenza degli Enti attuatori e del loro funzionamento
- Conoscenza dell'area di intervento del progetto
- Conoscenze teoriche e pratiche della relazione di aiuto
- Capacità di lavoro in equipe.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Modulo 1 – Ambito specifico di intervento di ogni Ente (18 ore)

a) Amici della Caritas di Ferrara: accoglienza donna in difficoltà (6 ore)

Presentazione dell'Ente; che cos'è la povertà e come si misura?; la povertà di genere: immigrazione, famiglia, lavoro.

b) Associazione Nadiya: accoglienza donne ammalate e badantato (6 ore)

Chi sono le badanti? Da dove vengono? Perché in Italia rivestono un ruolo rilevante nell'assistenza familiare? Quali sono le condizioni di lavoro delle badanti?

c) Centro Donna Giustizia: accoglienza donne vittime di tratta e di violenza (6 ore)

Presentazione dell'Ente, delle aree e delle modalità di intervento; il fenomeno della immigrazione nel 21° secolo; migrazione dai paesi in via di sviluppo ai paesi "occidentali"; i flussi e le motivazioni che spingono a migrare; l'industria del passaggio delle frontiere - immigrazione e occasioni di profitto per la criminalità organizzata; riconoscere la violenza: cosa fare? L'approccio di un centro antiviolenza.

Modulo 2 – Dinamiche dell'accoglienza (18 ore)

a) Amici della Caritas (6 ore)

L'operatore Del Centro D'accoglienza: strategie efficaci per la gestione di un Centro d'Accoglienza utili a prevenire il conflitto con e tra gli ospiti; il coordinamento dell'equipe: ruolo e competenze del responsabile di strutture d'accoglienza per una corretta gestione del gruppo di lavoro; le necessità gestionali e il budget; le criticità sul campo (casi ed esperienze).

b) Associazione Nadya (6 ore)

Le problematiche delle persone accolte per indigenza; come accogliere le donne malate, come accogliere e relazionarsi con pazienti oncologiche; l'ascolto empatico finalizzato alla comprensione dei bisogni e la gestione delle situazioni conflittuali; accoglienza in strutture di prima e di seconda fase.

c) Centro Donna Giustizia (6 ore)

Motivazioni personali all'apprendimento e alla scelta del progetto; l'approccio e la relazione d'aiuto in un Centro Antiviolenza: l'ascolto è una relazione fondamentale degli esseri umani, che permette l'incontro e la crescita di tutti; l'ascolto privo di giudizio e la relazione di aiuto; la conoscenza del fenomeno della violenza di genere e dei centri antiviolenza; la metodologia di accoglienza alle donne e ai minori che subiscono violenza; lotta alla tratta e protezione di diritti umani: la legislazione italiana in materia; il Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, D. Lgs. 286/98; la relazione d'aiuto in contesti informali: le parti in gioco, le dinamiche di potere, la comunicazione sbilanciata.

Modulo 3 – Orientamento ai servizi e inserimenti lavorativi (10 ore)

Caratteristiche del contesto sociale-economico-produttivo del territorio; bilancio delle competenze e l'empowerment nei colloqui di orientamento al lavoro; strumenti operativi utili per la ricerca del lavoro: rassegne stampa, dossier sulle professioni, banche dati, indirizzari aziende, ricerca on-line; panoramica su corsi di formazione e master e sugli strumenti utilizzati dal terzo settore per l'inserimento dell'utenza in carico, breve rassegna delle tipologie di contratti di lavoro.

Modulo 4 – Mappe emotive (10 ore)

a) Autodeterminazione psicologica (2 ore): ruolo dell'autodeterminazione nell'influenzare la riacquisizione dell'autonomia delle donne in accoglienza, come riconoscere il grado di autodeterminazione e rafforzarlo.

b) Analisi del testo da cui è sorta l'idea progettuale (2 ore): analisi del libro "La città sradicata. Geografie dell'abitare contemporanea. I migranti mappano Milano" di Nausicaa Pezzoni. Definizione delle mappe emotive e loro ruolo nel denotare l'autodeterminazione di chi le disegna.

c) Analisi del contesto urbano e sociale di Ferrara (6 ore): analisi della città di Ferrara, dello sviluppo urbano, dei servizi territoriali e del loro collocamento, delle aree di socializzazione, dei quartieri cittadini e di come vengono percepiti dagli abitanti e dei processi partecipativi urbani. Interventi sociali nelle aree urbane, modalità di coinvolgimento della cittadinanza, come facilitare l'ideazione di interventi urbani-sociali e come comunicare efficacemente lo svolgimento e l'esito di tali interventi.

Modulo 5 – Sicurezza (8 ore)

Modulo "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" sarà realizzato con la metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna ed avrà un valore formativo di 8.

Durata: 64 ore (per favorire l'accompagnamento formativo degli operatori si prevede: 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto).